



la NOSTRA CITTÀ
la PROTEZIONE CIVILE



CIAO! SONO CELESTINO
FACCIO PARTE DALLA PROTEZIONE CIVILE
E SARÓ LA TUA GUIDA.
SEGUIMI!

SOMMARIO

- 
- 4 Messaggio del Sindaco **Pierluigi Biondi**
 - 5 Messaggio dell'Assessore **Fabrizio Taranta**
 - 6 Introduzione
 - 8 Il ruolo del Sindaco
 - 10 Che cos'è un Piano di Emergenza Comunale?
 - 12 Cosa intendiamo per rischio?
 - 14 Eventi emergenziali di Protezione Civile e Principio di Sussidiarietà
 - 16 Piano di Emergenza del Comune dell'Aquila
 - 17 C.O.C., il Centro Operativo Comunale e le sue funzioni
 - 19 Il Piano del Centro Storico
 - 21 Le aree di protezione civile e la loro indicazione stradale
 - 24 Il volontariato di Protezione Civile nel territorio comunale
 - 26 Cosa fare in caso di terremoto
 - 27 Cosa fare in caso di incendio boschivo
 - 28 Cosa fare in caso di rischio meteo-idrogeologico

MESSAGGIO del **SINDACO**

Pierluigi BLONDI



Il Comune deve essere il primo presidio per la tutela dei cittadini e del territorio. Il sindaco è la prima autorità in materia di Protezione Civile, ma ognuno di noi deve essere dotato di strumenti e conoscenze da applicare in caso di necessità e agevolare quanti operano in situazioni di emergenza dovute a eventi calamitosi.

Il nostro Comune ha attiva al suo interno una struttura ad hoc, pronta a intervenire e altamente qualificata, con l'ufficio incardinato nel servizio politiche ambientali, usi civili e protezione civile del settore Opere pubbliche, Ambiente e Sport.

Tra gli obiettivi di chi amministra la cosa pubblica c'è anche quello di contribuire alla diffusione di una cultura della Protezione Civile e della prevenzione.

SOLO ATTRAVERSO LA CONSAPEVOLEZZA, INFATTI, CIASCUNO DI NOI SARÀ IN GRADO DI PROTEGGERSI E DI AIUTARE IN CASO DI ALLUVIONI, TERREMOTI E ALTRE CALAMITÀ CHE, PURTROPPO, HANNO INTERESSATO E POTREBBERO TORNARE A FUNESTARE IL NOSTRO TERRITORIO.

Ritengo che una struttura di Protezione Civile, anche perfettamente addestrata ad affrontare le emergenze, non possa intervenire in modo appropriato se la popolazione non è adeguatamente informata sui rischi che presenta l'ambiente in cui vive e sui comportamenti più corretti da assumere nella gestione delle situazioni critiche.

Siamo certi che questa guida contribuirà a rendere migliore e più sicura la quotidianità, nella nostra terra e al di fuori di essa.



MESSAGGIO dell' **ASSESSORE**

Fabrizio TARANTA

Sono passati 27 anni da quando, nel 1992, venne istituito il **Servizio Nazionale della Protezione Civile** con il compito di difendere la vita, i beni, le case e l'ambiente da eventi naturali come terremoti, incendi, maremoti, frane, alluvioni, esplosioni e gravi incidenti.

Il Servizio è organizzato come un sistema articolato, all'interno del quale le competenze nelle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, di gestione delle emergenze e del loro superamento sono affidate a più enti e strutture operative: la complessità dei rischi nel panorama nazionale richiede l'impiego coordinato di tutte le professionalità e le risorse a disposizione.

Le informazioni contenute in questa pubblicazione hanno lo scopo di far comprendere che ogni singolo cittadino può dare il suo contributo nella gestione dell'emergenza conoscendo i meccanismi e il funzionamento della Protezione Civile. Un cittadino informato e consapevole si sente più sicuro ovunque, sa come gestire una situazione di emergenza e diventa un sostegno fondamentale del Comune nell'ordinarietà e nella straordinarietà degli interventi.

IL CITTADINO HA IL DIRITTO DI ESSERE INFORMATO SUGLI SCENARI DI RISCHIO, MA ANCHE IL DOVERE DI ADOTTARE LE CONSEGUENTI MISURE DI TUTELA PER AUTOPROTEGGERSI.



INTRODUZIONE

Il Servizio nazionale della protezione civile, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Le componenti del Servizio Nazionale, individuate nell'[articolo 4](#) del [d.Lgs 1/2018](#), sono:

- **AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO**
- **REGIONI**
- **PROVINCE AUTONOME**
- **ENTI DI AREA VASTA**
- **COMUNI**
- **CITTÀ METROPOLITANE**
- **PROVINCE**

Agli Enti locali si aggiungono tutte quelle Organizzazioni e Istituzioni che possono concorrere alla gestione di un evento di protezione civile. Sono quindi componenti anche *gli Enti Pubblici*, *gli Ordini* e *i Collegi Professionali*, *Enti*, *Istituti*, *Agenzie*, *Aziende* e ogni altra *Istituzione pubblica e privata* che svolgono funzioni di protezione civile.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
quale componente fondamentale della
Protezione Civile

LE FORZE ARMATE

LE FORZE DI POLIZIA (Polizia di Stato, Carabinieri,
Guardia di Finanza, Polizia Locale, ecc...)

COMUNITÀ SCIENTIFICA

LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

LA CROCE ROSSA ITALIANA

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

IL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO - CNSAS

IL SERVIZIO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

LE STRUTTURE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI METEOROLOGICI NAZIONALI

Il Servizio Nazionale
della Protezione Civile, poi, si
compone anche di
STRUTTURE OPERATIVE
(art.13)



IL RUOLO DEL SINDACO

IL **SINDACO** È AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE (D. LGS 1/18 ART.3)

- Recepisce gli indirizzi nazionali in materia
- Promuove, attua e coordina le attività di prevenzione non strutturale delle strutture di propria competenza
- Destina risorse finanziarie finalizzate ad attività di protezione civile
- Articola le strutture organizzative preposte e attribuisce personale adeguato
- Disciplina procedure e modalità organizzative semplificate per rispondere agli eventi calamitosi
- Adotta provvedimenti contingibili ed urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica (ex art.50 e 54 d.Lgs 267/2000)
- Vigila sul Comune per le attività di Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulla pianificazione
- Vigila sul Comune per le attività di Coordinamento di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio (art. 6 e 12)

**LA PROTEZIONE CIVILE NON PUÒ
FARE A MENO DI TUTTI I CITTADINI**

sia nella loro individualità
che ricompresi nelle Organizzazioni
di Volontariato di Protezione Civile;
ecco perché è corretto dire che:

**“LA PROTEZIONE CIVILE
SEI ANCHE TU.”**

Avere una cultura di Protezione Civile significa, infatti, imparare a valutare le situazioni di pericolo in cui ti potresti trovare coinvolto e saper adottare le norme di comportamento più idonee nelle prime fasi dell'emergenza, quando sei solo, in attesa del personale specializzato.

**OGNI SINGOLO CITTADINO DEVE SENTIRSI COME UNA COMPONENTE
ESSENZIALE DEL “SISTEMA PROTEZIONE CIVILE”.**

Il primo passo per sentirsi parte integrante del Sistema è prendere coscienza di cosa dice il *Piano di Emergenza Comunale*.
Andiamo a vedere di cosa si tratta.



CHE COS'È UN

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE?

IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE È IL PIANO DI TUTTE LE ATTIVITÀ COORDINATE E DELLE PROCEDURE CHE DEVONO ESSERE ADOTTATE PER CONTRASTARE UN EVENTO CALAMITOSO SUL TERRITORIO COMUNALE; È IL PRINCIPALE STRUMENTO CHE UTILIZZA IL SINDACO PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE.

Un piano ha come **obiettivo** principale quello di: **assegnare le responsabilità e i compiti per specifiche azioni, pianificando nel contempo la gestione dell'emergenza.**

Il *Piano di Emergenza Comunale* è un documento in continuo aggiornamento, che deve tener conto dell'evoluzione del territorio e delle variazioni negli scenari attesi.

A tal fine si avvale di periodiche esercitazioni che contribuiscono al suo adeguamento verificandone i contenuti e valutando le capacità operative e gestionali del personale.

UN PIANO QUINDI DESCRIVE IL TERRITORIO, I RISCHI PRESENTI E IL MODELLO DI INTERVENTO.

L'analisi del territorio viene effettuata tenendo conto di:

- **l'aspetto geomorfologico del territorio** (presenza o meno di pianura, colline, montagne, ecc)

- **l'aspetto idrografico** (presenza o meno di fiumi e torrenti con studio del loro alveo)
- **l'aspetto insediativo presente nell'area a rischio** (numero di residenti e non, presenza di persone non autosufficienti, scuole, ospedali, eventuali flussi turistici, grandi vie di comunicazione come autostrade e ferrovie, ecc.)

L'analisi dei rischi presenti può essere effettuata con l'utilizzo di carte (per esempio quelle sul rischio sismico o sulle zone esondabili).

Oltre ai rischi naturali (sismico, idrogeologico, ecc) bisogna anche valutare quelli legati alle industrie presenti sul territorio o ad eventuali grandi vie di comunicazione come autostrade o ferrovie. Questo genere di **rischio** è definito **antropico**, ovvero causato dall'interazione fra uomo e territorio.

Nel Piano vengono descritte anche tutte le attività che, in qualche modo, possono mitigare i danni nel momento in cui l'evento si verifica, quindi solo a titolo di esempio *le risorse e i mezzi a disposizione, le aree di Attesa, Accoglienza e Ammassamento, la struttura del Centro Operativo Comunale e le procedure operative.*



COSA INTENDIAMO PER
RISCHIO?

IL RISCHIO È DETERMINATO DALLA COMBINAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ, DELLA VULNERABILITÀ E DEL VALORE ESPOSTO.

La **pericolosità** è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo e in una data area.

La **vulnerabilità** indica l'attitudine di una determinata "componente" (come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture) a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.

Il **valore esposto** o **esposizione** indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.





EVENTI EMERGENZIALI DI PROTEZIONE CIVILE E

PRINCIPIO DI
SUSSIDIARIETÀ

UN EVENTO È UN FENOMENO DI ORIGINE NATURALE O ANTROPICA IN GRADO DI ARRECARE DANNO ALLA POPOLAZIONE, ALLE ATTIVITÀ, ALLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO. IL D.LGS 1/2018 ALL'ART. 7 INDIVIDUA TRE TIPI DI EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE:

A) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

B) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome;

C) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ STA A SIGNIFICARE CHE LE RESPONSABILITÀ PUBBLICHE DEVONO ESSERE ATTRIBUITE ALL'AUTORITÀ TERRITORIALMENTE PIÙ VICINA AI CITTADINI INTERESSATI E LO STATO DEVE INTERVENIRE SOLO DOVE E QUANDO GLI ENTI TERRITORIALI NON RIESCONO A PROVVEDERE.



PIANO DI EMERGENZA DEL COMUNE DELL'AQUILA

Il **PIANO DI EMERGENZA DEL COMUNE DELL'AQUILA** è stato redatto sulla scorta di quanto di quanto finora ti abbiamo raccontato in relazione alle peculiarità e alle esigenze del nostro territorio. Si compone di otto Sezioni, corrispondenti alle seguenti tipologie di rischio:

- idrogeologico ed idraulico
- incendi boschivi
- sismico
- neve-ghiaccio
- valanghe
- industriale
- rischio per eventi a rilevante impatto locale

E' stata prevista una specifica sezione per il **Centro Storico della Città dell'Aquila**.

Il piano è composto da **procedure, schede tecniche** (tra le quali censimento popolazione fragile, residenti zone a rischio, edifici strategici, strutture ricettive, materiali e mezzi, risorse umane), nonché da **cartografie**.

Il piano è pubblicato sul sito web del comune:



Comune dell'Aquila

www.comune.laquila.gov.it

Sito ufficiale dell'amministrazione comunale. Presenta organigramma, atti e bandi, servizi al cittadino

C.O.C.

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE E LE SUE FUNZIONI

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del **CENTRO OPERATIVO COMUNALE** (C.O.C.).

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento definito Sala Operativa, in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento.

É attivato dal Sindaco in previsione di un evento, o in immediata conseguenza dello stesso, e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento.

É strutturato in Funzioni di supporto, attraverso le quali si raggiungono i seguenti obiettivi:

- individuazione dei Responsabili delle singole Funzioni da impiegare in emergenza ed in tempo di pace;
- affidamento al *Responsabile della Funzione* di supporto del controllo della specifica operatività, e dell'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di emergenza;
- in caso di emergenza i singoli *Responsabili* assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto;
- si tiene sempre efficiente ed aggiornato il *Piano di Emergenza*.



Il Piano di Emergenza del Comune dell'Aquila prevede un **MODELLO DI INTERVENTO** così definito:

- Coordinamento delle Funzioni
- Presidio Territoriale
- Tecnica Scientifica e Pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Volontariato
- Materiali e Mezzi
- Servizi Essenziali
- Censimento Danni a Persone e Cose
- Strutture Operative Locali-Viabilità
- Comunicazione
- Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica
- Amministrativa
- Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio, Protocollo

***Sono tutte composte da un Referente e due o tre Supplenti.
La sede del Centro Operativo Comunale C.O.C. è nell'edificio
del Consiglio Comunale a Villa Gioia, in via Filomusi Guelfi.***

IL PIANO DEL CENTRO STORICO

IL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO D'ABRUZZO, IN SEGUITO AL SISMA DEL 6 APRILE 2009, È DIVENTATO UNICO NEL SUO GENERE, ESSENDO CARATTERIZZATO DA DECINE DI CANTIERI APERTI E DA NUMEROSISSIMI EDIFICI PUNTELLATI E/O FATISCENTI.

Nonostante tutto è comunque frequentato durante il giorno e la notte da migliaia di persone.

L'area di intervento è il nucleo storico del Comune dell'Aquila, all'interno delle mura cittadine, anche se particolare attenzione è dedicata all'area ricadente ancora in zona rossa, cioè quella interdetta al transito.

Il piano prevede due diversi scenari:

- **diurno**, caratterizzato dalla presenza di *mæstranze, tecnici e progettisti impegnati nella ricostruzione, dipendenti ed utenti di uffici, clienti e gestori di attività commerciali, residenti*;
- **notturno**, caratterizzato dalla presenza di *avventori dei locali (bar, pub, ristoranti), ospiti di hotel e B&B, oltre che, ovviamente, dai residenti che sono tornati nelle proprie abitazioni.*

Data quindi la peculiarità dell'area di interesse e la continua dinamicità della situazione per l'apertura di nuovi cantieri, la conclusione dei lavori in altri, l'inaugurazione di nuovi locali ed attività commerciali, si è reso necessario, attraverso una sinergia con il Centro Funzionale d'Abruzzo, realizzare uno specifico Piano per il centro cittadino.

A questo scenario si aggiunge il quadro molto complesso dei cantieri per la ricostruzione dei sottoservizi del centro storico della città dell'Aquila, che riguarderà gran parte dell'area per i prossimi due anni.



LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE E LA LORO SEGNALETICA STRADALE

LE AREE DI EMERGENZA SONO LUOGHI DESTINATI AD ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

Per Aree di emergenza si intendono:

- **Aree di Attesa:** luoghi di prima accoglienza per la popolazione (piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati) raggiungibili attraverso un percorso sicuro. In tali aree puoi ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto dalle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con il Comune. Le Aree di Attesa della popolazione sono utilizzate per un periodo di poche ore.
- **Aree di Accoglienza:** luoghi in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, palestre, etc.);
- **Aree di Ammassamento:** luoghi dove trovano sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree sono facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni.



Nel piano del Comune dell'Aquila sono state individuate n. 74 AREE DI ATTESA.

Nel piano del Comune dell'Aquila sono state individuate n. 18 AREE DI ACCOGLIENZA, distribuite sull'intero territoriale comunale, cercando di conservare un'identità territoriale delle frazioni.



Nel piano del comune dell'Aquila sono state individuate n. 3 AREE DI AMMASSAMENTO.



Sul sito web del Comune è possibile consultare le cartografie riportanti tali aree **dove potrai individuare sul territorio la cartellonistica e le rispettive aree.**



IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE NEL TERRITORIO COMUNALE

IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE È NATO SOTTO LA SPINTA DELLE GRANDI EMERGENZE CHE HANNO COLPITO L'ITALIA NEGLI ULTIMI 50 ANNI: L'ALLUVIONE DI FIRENZE DEL 1966 E I TERREMOTI DEL FRIULI E DELL'IRPINIA, SOPRA TUTTI.

Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Da allora il volontariato di protezione civile garantisce i soccorsi con professionalità.

Con la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992** le Organizzazioni di volontariato hanno assunto il ruolo di *struttura operativa nazionale* e sono diventate parte integrante del sistema pubblico.

Il territorio comunale presenta **17 Organizzazioni di volontariato di protezione civile**, tutte dotate di elevata professionalità e specializzazione. Queste Organizzazioni possano garantire capacità di intervento operativo sia in fase di prevenzione, sia in fase di criticità e di emergenza, attraverso il diretto impiego dei propri associati in attività di sorveglianza sul territorio, logistiche, in emergenza attinenti il rischio idrogeologico e idraulico, rischio meteorologico, rischio industriale, rischio sismico, rischio incendi e situazioni di criticità. Inoltre concorrono nella gestione delle aree di protezione civile.



Come detto
all'inizio di questa pubblicazione,
**LA PROTEZIONE CIVILE NON PUÒ
FARE A MENO DI TUTTI I CITTADINI.**
Ma come può il **cittadino**
aiutare il sistema di protezione civile?

Attraverso l'adozione di alcune semplici norme comportamentali generali grazie alle quali è possibile fronteggiare le situazioni di emergenza, agevolando il lavoro dei soccorsi, ed in particolare:

**1) MANTIENI SEMPRE LA CALMA, CERCANDO DI RASSICURARE
CHI TI È VICINO**

**2) CERCA DI CAPIRE COSA È SUCCESSO E COSA POTREBBE ANCORA
ACCADERE**

3) DEVI SAPERE COSA FARE O COSA NON FARE

Di seguito vengono, quindi, illustrati in dettaglio i vari tipi di rischio e i comportamenti da tenere.

COSA FARE IN CASO DI **TERREMOTO**



COSA FARE PRIMA

Con il consiglio di un tecnico

A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

Da solo, fin da subito

- Allontana mobili pesanti da letti o divani.
- Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete.
- Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo.
- In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa.
- Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce.
- Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove puoi ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto.
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono.
- Segui le indicazioni contenute nel Piano di Emergenza di Protezione Civile.
- Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te e per i tuoi familiari.



SE ARRIVA IL TERREMOTO

DURANTE UN TERREMOTO

- Se sei in un luogo chiuso, mettiti sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante prestando attenzione alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.).
- Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.
- Non usare l'ascensore: si può bloccare.
- Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono, e fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas, lampioni ecc.

DOPO UN TERREMOTO

- Assicurati della condizione delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi.
- Indossa le scarpe e sii prudente: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.
- Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di Emergenza Comunale. Usa il cellulare e l'automobile solo in caso di reale necessità per evitare di intasare le linee telefoniche o ostacolare il passaggio dei soccorritori.



COSA FARE IN CASO DI **INCENDIO BOSCHIVO**



PER EVITARE UN INCENDIO

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi: possono incendiare l'erba secca.
- Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento.
- Non Parcheggiare l'auto a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba.
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile.
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

QUANDO L'INCENDIO È IN CORSO

- Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio.
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga.
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo.
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro.
- L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

COSA FARE IN CASO DI **RISCHIO METEO-IDROLOGICO**



IN CASO DI TEMPORALI O FULMINI

IN CASO DI TEMPORALE

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

Prima

- Nel caso di attività all'aria aperta, come ad esempio una scampagnata o una escursione, consulta le previsioni meteo, leggendo in anticipo anche i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti che, fra le tante informazioni, segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa.
- Ricordati che si tratta di previsioni e pertanto sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

In ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare

- Se vedi i lampi, specie al tramonto e nelle ore crepuscolari notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano. In questo caso hai modo di prendere le dovute precauzioni;
- Se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi ormai prossimo.

Al sopraggiungere di un temporale

- Valuta di tanto in tanto l'evoluzione della situazione e poni attenzione all'eventuale presenza di segnali dell'arrivo di un temporale e non avere timore di rimodulare i tuoi programmi!
- Durante i mesi estivi sono più frequenti i temporali pomeridiani anche di forte intensità e quindi, se noti la formazione di grosse nubi, tuoni e lampi, è meglio non avventurarsi in zone che non offrono riparo (come ad esempio una cresta montuosa o la riva del mare o del lago).



IN CASO DI FULMINI, ASSOCIATI AI TEMPORALI

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

All'aperto

- Resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante;
- Evita il contatto con oggetti metallici togliendo anche quegli oggetti metallici che in genere possono causare bruciature (anelli, collane, orecchini e monili, etc);
- Resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione e comunque pali elettrici o della telefonia fissa, attraverso i quali i fulmini - attirati dai cavi - rischiano di scaricarsi a terra.

E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

In montagna

- Scendi di quota, evitando la permanenza su percorsi particolarmente esposti, come creste o vette, e interrompendo immediatamente eventuali ascensioni in parete, per guadagnare prima possibile un percorso a quote inferiori, meglio se muovendoti lungo conche o aree depresse del terreno.
- Cerca, se possibile, riparo all'interno di una grotta, lontano dalla soglia e dalle pareti della stessa, o di una costruzione, in mancanza di meglio anche un bivacco o fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti;
- Una volta guadagnato un riparo - oppure se si è costretti a sostare all'aperto:
 - accovacciati a piedi uniti, riducendo quanto più possibile la tua altezza per evitare di trasformarti in parafulmini
 - evita di sdraiarti o sederti per terra, e resta a distanza di una decina di metri da altre persone che sono con te;
 - tieniti alla larga dai percorsi ferrati di montagna e da altre situazioni simili.
 - se hai tempo, cerca riparo all'interno dell'automobile, con portiere e finestrini rigorosamente chiusi e antenna della radio possibilmente abbassata.
 - liberati di piccozze, attrezzatura alpinistica e sci.

Al mare o al lago



- Esci dall'acqua ed allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente;
- liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto affusolato di medie o grandi dimensioni.

In campeggio

Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.

Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

- evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda;
- evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori). Sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche;
- isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

In casa

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto. Segui, comunque, alcune semplici regole durante il temporale:

- evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso;
- in particolare, lascia spenti - meglio ancora staccando la spina - televisore, computer ed elettrodomestici;
- non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno come condutture, tubature, caloriferi e impianto elettrico;
- evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore);
- non sostare sotto tettoie e balconi. Riparati, invece, all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.



IN CASO DI ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE

All'aperto

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio: prediligi una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno o far salire improvvisamente il livello dell'acqua.

In ambiente urbano

Le criticità più tipiche sono legate agli allagamenti delle strade a causa dell'incapacità della rete fognaria di smaltire grandi quantità d'acqua in tempi ristretti. Per questo:

- fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua;
- evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

E in particolare se sei alla guida:

- anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso viscido dalla pioggia rappresenta un'insidia per la guida in sicurezza, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante;
- limita la velocità o effettua una sosta in attesa che la fase più intensa, si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta, infatti, fortemente ridotta la visibilità.

In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.



IN CASO DI ALLUVIONE



Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio: se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro;
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti essere colto di sorpresa;
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti;
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante;
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture - ponti, terrapieni, argini - e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune.
- Consulta il piano di emergenza del Comune per conoscere quali sono le aree soggette ad allagamenti, le vie di fuga e le aree sicure della città.
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato.
- Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro abbiano un Piano di emergenza per il rischio alluvione e che gli addetti alla sicurezza siano debitamente preparati.
- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza, tieni presente che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche.
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio ed evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato.
- Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano.

DURANTE L'ALLERTA

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il Piano di emergenza.



DURANTE L'ALLUVIONE

In luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tieni libere le linee, facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

All'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area elevata più vicina evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti, ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tieni libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

DOPO L'ALLUVIONE

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.



IN CASO DI FRANA



Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi.

Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima

- Consulta il piano di emergenza del Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana.
- Senza esporti ad inutili rischi, osserva il paesaggio intorno a te per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno, delle pavimentazioni o delle murature che, in alcuni casi, presentano piccole crepe che possono anticipare movimenti franosi.
- Allontanati dai corsi d'acqua, fossi o di torrenti dove è possibile il manifestarsi di improvvise colate di fango.

Durante

- Se la frana si muove nella tua direzione o ti coinvolge direttamente, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile e non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile.
- Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa ma non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire.
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere e avvisa le autorità.

Dopo

- Se ci sono feriti o persone coinvolte dalla frana chiama immediatamente i soccorsi senza mettere a repentaglio la tua incolumità ed allontanati: la frana potrebbe rimettersi in movimento.
- Verifica se vi sono persone che hanno bisogno di aiuto, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili e danne comunicazione ai soccorritori.
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti.
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.



IN CASO DI NEVE E GELO

Prima

- Quando sono previste nevicate o temperature particolarmente rigide, informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido.
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare a usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata.
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli.
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

Durante

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli.
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada: potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve.
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:

- Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve.
- Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada.
- Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore.
- Evita manovre brusche e sterzate improvvise.
- Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede.
- Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli.
- Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve.
- Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti.
- Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.



Dopo

Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza, ed indossa calzature adatte procedendo comunque con cautela.



IN CASO DI CADUTA DI UNA VALANGA

La prevenzione nel caso di rischio valanghe consiste innanzitutto nel conoscere quali sono le aree dove i fenomeni si verificano. Le valanghe, infatti, si hanno quasi sempre negli stessi luoghi: aree di alta montagna con terreni rocciosi nudi, tra i 2.000 e i 3.000 metri prive per lo più di copertura vegetale. È importante evitare le aree a rischio nei periodi in cui si prevedono i distacchi, frequenti all'inizio della primavera quando l'innalzamento delle temperature può essere tale da provocare lo scioglimento repentino delle masse nevose.

Prima

- Se hai programmato una giornata in montagna, informati dalla società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti.
- Consulta i bollettini nivometeorologici (METEOMONT), indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe, secondo una scala numerica crescente da 1 a 5.
- Non rimanere mai da solo: per attuare l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga.
- Rispetta la segnaletica e le indicazioni riguardo sulle condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista.
- Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza o zone come pendii aperti, canali, zone sottovento in presenza di notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde.
- Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti.
- Equipaggiati, ed impara ad usarlo, di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per potere rimuovere velocemente la neve: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. Questo equipaggiamento deve essere in possesso di ogni componente della comitiva.

Durante

- Ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale.
- Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto.
- Muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie.



IN CASO DI VENTI E MAREGGIATE

All'aperto

- Evita le zone esposte e riparati da oggetti, anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri come un vaso o una tegola, che potrebbero cadere.
- Evita le aree verdi e le strade alberate. L'incidento più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire i passanti che cadere e occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti e automobilisti.

In ambiente urbano

- Se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta.
- Presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, più esposti all'effetto delle raffiche anche di moderata intensità.

In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

In zona costiera

Sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene dal mare. Per questo:

- presta la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere; evita di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili;
- evita la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e rafforza gli ormeggi delle barche e gli ancoraggi delle strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali.

In casa

Assicura saldamente tutti gli oggetti che, nella tua abitazione o nel luogo di lavoro, si trovano nelle aree aperte e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi e altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

IN CASO DI ONDATE DI CALORE

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, per esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficace e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti più a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta. Per questo, durante



i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore ti vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento:



- non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18. Soprattutto anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti;
- in casa, proteggiti dal sole con tende o persiane e mantieni il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usi un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo;
- prediligi cibi leggeri come frutta e verdura ed evita bevande alcoliche e caffeina.
- indossa abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro quando sei all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se hai in casa una persona malata, fai attenzione che non sia troppo coperta.

IN CASO DI CICLONE

Le forti raffiche di vento associate a un ciclone possono provocare il sollevamento e la caduta di oggetti e strutture, anche di grandi dimensioni, e la rottura di rami, finestre e vetrine. Si possono verificare anche violente mareggiate e un rapido innalzamento del livello del mare. Prima, durante e dopo l'evento segui le indicazioni delle autorità locali e tieniti costantemente informato attraverso i media a tua disposizione.

All'aperto

- Allontanati rapidamente dalla costa verso zone più elevate e trova riparo in un edificio.
- Se sei in auto poni particolare attenzione perché le raffiche di vento potrebbero far sbandare il veicolo. Rallenta e raggiungi il luogo sicuro più vicino, preferibilmente un edificio in muratura, evitando di sostare sotto ponti, cavalcavia, strutture e oggetti che potrebbero cadere (come lampioni, impalcature, ecc.).
- Sono possibili anche distacchi di cavi elettrici.
- Se sei in auto e vieni colpito rimani all'interno del veicolo e attendi i soccorsi.
- Limita l'uso del cellulare: tieni libere le linee facilitate i soccorsi.

In casa

- Non uscire assolutamente, neanche per mettere in sicurezza beni o veicoli.
- Chiudi porte, finestre e imposte e riparati nella stanza più interna della casa o in corridoio, il più lontano possibile da porte e finestre.
- Abbandona i piani seminterrati e i piani terra, ma se puoi evita di ripararti all'ultimo piano: le forti raffiche di vento potrebbero danneggiare i tetti degli edifici più vulnerabili.
- Se possibile poni ulteriori protezioni davanti a finestre e vetrate.
- Fai entrare in casa gli animali domestici.
- Chiudi il gas e disattiva il quadro elettrico se gli impianti sono ai piani bassi.
- Se vivi in una casa mobile (roulotte, prefabbricato, campeggio) cerca riparo in un edificio sicuro.
- Tieni a portata di mano: documenti, farmaci indispensabili, batterie, torcia elettrica, radio a pila, cellulare, acqua in bottiglia.
- Limita l'uso del cellulare: tieni libere le linee facilitate i soccorsi.
- Anche se il fenomeno ti sembra in attenuazione non uscire di casa, ma attendi le indicazioni delle autorità.



NUMERI DELL'EMERGENZA

Municipio
0862.6451

Reperibilità Piano Neve Comune dell'Aquila
334.7683160 (attiva dal 15.11 al 15.04)

Sala Operativa Polizia Municipale
0862.645840

Sala Operativa Piano Neve
Comune dell'Aquila
0862.645590
(attiva dal 15.11 al 15.04 in caso di neve)

Sala Operativa Regionale
800.861.016 - 800.860.146

Dipartimento Nazionale Protezione Civile
(call center)
800.840.840

Prefettura dell'Aquila
0862.4381

Carabinieri
112

Vigili del Fuoco
115

Polizia di stato
113

Emergenza sanitaria, veterinaria e CNSAS
118

Guardia di Finanza
117

Segnalazione guasti acquedotto e fognatura
Gran Sasso Acqua
800.178.428 - 0862.4021

Segnalazione guasti gasdotto 2i Rete GAS
800.901.313

Segnalazione guasti rete elettrica Enel Distribuzione
803.500

SITI WEB DELL'EMERGENZA

Dipartimento Protezione Civile
<http://www.protezionecivile.it>

Allarmeteo Centro Funzionale Regione
Abruzzo
<http://allarmeteo.regione.abruzzo.it>

Avvisi meteo e di criticità del Comune
dell'Aquila
<http://comune.laquila.gov.it>

Piano di Emergenza Comunale
<http://comune.laquila.gov.it>

ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DELL'AQUILA

Protezione Civile ed Eventi di Rilevanza
Territoriale
protezionecivile@comune.laquila.it



in collaborazione con
abaq Accademia
di Belle Arti
L'Aquila